

**Visti:**

- la Convenzione Internazionale di New York del 1989, la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli detta di Strasburgo del 1996, ratificata dall'Italia nel 2003, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea detta di Nizza del 2000, ratificata dall'Italia nel 2007, nelle quali viene ribadito il concetto di "superiore interesse del minore" " e il suo "diritto al benessere";
- la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- la legge, 15 ottobre 2013, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" ed in particolare le previsioni in ordine alle misure cautelari e precautelari, rispettivamente, dell'allontanamento dalla casa familiare, e dell'allontanamento urgente dalla casa familiare nei confronti dell'autore dei fatti di violenza;
- il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015;
- la legge 28/12/2015 n°208 (legge di stabilità 2016), che ai commi 790 e 791 dell'articolo unico 1 prevede l'istituzione nelle aziende sanitarie e ospedaliere di un percorso di protezione denominato "percorso di tutela delle vittime di violenza" con la finalità di tutelare le persone vulnerabili vittime dell'altrui violenza rimandando all'approvazione a livello nazionale di linee guida volte a rendere operativo tale percorso;
- il DPCM 24 novembre 2017 "Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio – sanitaria alle donne vittime di violenza" (G.U. n. 24 del 30/01/2018);

**Viste:**

- la legge regionale 21 marzo 2007 n. 12 "Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza", che ha come principale finalità la promozione di interventi che assicurino alle donne che subiscono violenza il diritto ad un sostegno per consentire loro di recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica, tutelando l'integrità fisica e dignità nel rispetto della personale riservatezza;
- la legge regionale 9 aprile 2009, n. 6 "Promozione delle politiche per i minori e i giovani";
- la legge regionale 29 luglio 2016, n. 17 "Istituzione dell'azienda ligure sanitaria della Regione Liguria (A.LI.SA.) e indirizzi per il riordino delle disposizioni regionali in materia sanitaria e sociosanitaria";

**Richiamate:**

- la DGR 548 del 27 marzo 2015 ad oggetto "Protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e nei confronti dei minori" che, a seguito della positiva esperienza maturata a titolo sperimentale in area metropolitana, approva lo schema del protocollo di intesa successivamente sottoscritto in data 20 aprile 2015;

- la DGR 535 del 27 Marzo 2015 ad oggetto: "Delibera quadro Sistema socioeducativo di promozione, prevenzione e tutela per bambini e adolescenti" che approva le Linee di indirizzo in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori;
- DGR 1184 del 20 dicembre 2016 "Approvazione schema di protocollo d'intesa "Protocollo regionale per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne e minori e fasce deboli". Disposizioni in materia di percorso assistenziale in caso di violenza sessuale e domestica";

**Considerato** che il fenomeno della violenza contro le donne ed all'interno della famiglia richiede un sinergico intervento delle istituzioni volto al supporto delle vittime da un lato e, dall'altro, a far emergere potenziali casi di violenza reiterata ed abituale che, diversamente, rimarrebbero occultati;

**Preso atto** che Le Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza citate nelle premesse delineano un percorso per le donne che hanno subito violenza che deve garantire "una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage e fino al loro accompagnamento/orientamento, se consenzienti, ai servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio di riferimento al fine di elaborare, con le stesse, un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto per la fuoriuscita dalla esperienza di violenza subita";

**Preso atto altresì che** le Aziende ed Enti del SSR hanno già procedure operative interne che assicurano un iter definito e condiviso per la presa in carico ospedaliera delle vittime di violenza;

**Ritenuto**, peraltro, opportuno che le procedure operative già in essere nelle Aziende si uniformino alle raccomandazioni contenute nelle linee guida nazionali citate;

**Preso atto**, inoltre, che le più volte citate Linee guida nazionali prevedono la possibilità che gli attori della rete antiviolenza formalizzino "protocolli operativi di rete specifici e strutturati che garantiscano il raccordo operativo e la comunicazione tra la struttura sanitaria e ospedaliera e i servizi generali e specializzati dedicati, presenti sul territorio di riferimento";

**Considerate** l'utilità e l'efficacia del già richiamato Protocollo stipulato presso la Prefettura di Genova, in data 20 aprile 2015 (DGR n°548/2015) denominato "Protocollo d'intesa per la promozione di politiche attive finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere e nei confronti dei minori – Istituzione di un Percorso di accoglienza della vittima di violenza presso il Pronto Soccorso", che ha permesso l'emersione di casi di violenza sospetta e l'adozione di modalità dedicate di accoglienza e presa in carico delle vittime di violenza presso il Pronto Soccorso;

**Dato atto**, inoltre, che con la richiamata delibera di Giunta 1184/2016 si provvedeva, stante i positivi risultati del protocollo sottoscritto in ambito metropolitano, a estendere le azioni previste dal vigente Protocollo all'intera regione;

**Dato atto** che, a seguito della riorganizzazione della sanità ligure, con la legge regionale 17/2016 è stata istituita l'Azienda Sanitaria Ligure (ALISA) con il compito, tra gli altri, di garantire omogeneità organizzativa del sistema sociosanitario ligure con indirizzi comuni a tutte le aziende sanitarie su procedure, protocolli, standard assistenziali, operativi e organizzativi;

**Dato atto**, in particolare, che tra le funzioni che la legge attribuisce a ALISA è prevista la gestione dei sistemi e dei flussi informativi sanitari;

**Ritenuto**, pertanto, necessario integrare lo schema di Protocollo regionale d'intesa per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e fasce deboli prevedendo la partecipazione e conseguente sottoscrizione del protocollo l'Azienda Sanitaria Ligure (ALISA);

su proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore a Sanità, Politiche Socio Sanitarie e Terzo Settore, Sicurezza, Immigrazione e Emigrazione Sonia Viale

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

- 1) di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante e sostanziale, il nuovo schema del "Protocollo regionale d'intesa per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e fasce deboli;
- 2) di dare mandato al Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore a Sanità, Politiche Socio Sanitarie e Terzo Settore, Sicurezza, Immigrazione e Emigrazione Sonia Viale e all'Assessore ai rapporti con il Consiglio Regionale e Comunicazione Istituzionale, Politiche Giovanili, Scuola, Università e Formazione, Sport, Cultura e Spettacolo, Pari Opportunità Ilaria Cavo di sottoscrivere, con le modalità di cui all'art. 15 comma 2 bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. il suddetto protocollo d'intesa;
- 3) di dare atto che il protocollo avrà una durata di quattro anni a decorrere dalla sua sottoscrizione;
- 4) di autorizzare, in sede di sottoscrizione, le modifiche non sostanziali al testo del protocollo di intesa, ove necessarie;
- 5) di impegnare le Strutture competenti della Regione Liguria e dell'Azienda Ligure Sanitaria (A.Li.Sa.) a coordinare e promuovere, d'intesa con la Prefettura, le iniziative indicate nel predetto protocollo, nonché adottare le iniziative ritenute opportune per attuare e/o uniformare i percorsi già esistenti al percorso per le donne che subiscono violenza delineato dal DPCM 24 novembre 2017 "Linee guida nazionali per le Aziende Sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio – sanitaria alle donne vittime di violenza" (G.U. n. 24 del 30/01/2018) ;
- 6) di dare atto che, con la sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1), le AA.SS.LL. nn. 1, 2, 3, 4 e 5, l'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino, l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, l'IRCCS Istituto Giannina Gaslini e l'Ospedale Evangelico Internazionale si impegnano a dare concreta attuazione alle iniziative indicate nello stesso;
- 7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Liguria (BURL) e sul sito istituzionale;
- 8) di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende ed Enti del SSR;

9) dal presente atto non devono discendere nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.